

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

### NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00228728

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione beato certosino Rasone Cesario fugge il demonio

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE**

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di provenienza
-------------------------------------	----------------------

**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
---------------------	--------

<b>PRVR - Regione</b>	Toscana
-----------------------	---------

<b>PRVP - Provincia</b>	FI
-------------------------	----

<b>PRVC - Comune</b>	Firenze
----------------------	---------

**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRD - DATA**

<b>PRDU - Data uscita</b>	1960
---------------------------	------

**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
----------------------	-----------

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1620
------------------	------

<b>DTSV - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTSF - A</b>	1620
-----------------	------

<b>DTSL - Validità</b>	ante
------------------------	------

<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
--------------------------------------	------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
---	--------------------

<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
---	--------------

<b>AUTN - Nome scelto</b>	Mannozi Giovanni detto Giovanni da San Giovanni
---------------------------	---

<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1592/ 1636
-------------------------------	------------

<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00002138
-----------------------------------	----------

<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	ambito fiorentino
---------------------------------	-------------------

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unità</b>	cm
---------------------	----

<b>MISA - Altezza</b>	217
-----------------------	-----

<b>MISL - Larghezza</b>	179
-------------------------	-----

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	cattivo
--------------------------------------	---------

<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	sollevamenti, cadute di colore, pellicola pittorica impoverita e polverosa
--------------------------------------	--

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni  
sull'oggetto**

n.p.

**DESI - Codifica Iconclass**

11 H (RASONE CESARIO); 11K

**DESS - Indicazioni sul  
soggetto**Personaggi: beato Rasone Cesario; Madonna. Figure: demone.  
Oggetti: cestino; panno bianco.**NSC - Notizie storico-critiche**

Si tratta di un quadro che le fonti ricordano appeso nel coro dei conversi nella parete destra tra la controfacciata e la porta di accesso alle cappelle (D. Moreni, 1792, II, p. 115, "Guida della Venerabile...", 1861, p. 13; C. Pini, 1862, cc. 2 s. e d.; G. Bacchi, 1930, p. 68;). Trasferito nella Pinacoteca nel 1960, momentaneamente si trova in una sala chiamata dai padri "refettorio", pur non trattandosi della stanza dove i suddetti hanno la mensa, in attesa di essere di nuovo esposto nei locali della rinnovata Pinacoteca. Il soggetto alquanto insolito fu identificato per la prima volta dal Bacchi che vi riconobbe un episodio dell'agiografia dell'ordine, quello del Beato Rasone Cesario che, perseguitato da un demone, si rifugia tra le braccia della Vergine che lo protegge (1930, p. 68). Anche il Leoncini ha espresso in più occasioni parere concorde in merito a tale identificazione precisando tuttavia qualche dettaglio come il nome del Beato, non "Cesorio", ma "Cesario" secondo la corretta dizione e sottolineando come si tratti del soprannome - e non del cognome - con il quale era conosciuto il Beato Rasone Wiel, monaco della Certosa di la Chapelle in belgio morto nel 1459 (data che coincide con quella indicata dal Bacchi)(G. Leoncini, in C. Chiarelli - G. Leoncini, 1982, p. 240; G. Leoncini, 1982, p.67). Del monaco sarebbe nota la profonda devozione nei confronti della Madonna, culto che certifica ancora una volta l'identificazione proposta. Della tela le fonti riferiscono anche il nome dell'autore: per primo il Moreni infatti la ricorda opera di Giovanni da San Giovanni, seguito poi dal Pini e dal Bacchi che sottolinea come la pala mostri "... un disegno franco e spedito, un tocco piano e diligente..." (1930, p. 68) (D. Moreni, 1792, ii, p. 115; C. Pini, 1862, cc. 2 s. e d.). Tale paternità non è stata invece condivisa dal Leoncini (1982, p. 240; 1982, p. 67) che considera il dipinto di scuola toscana e lo colloca entro la prima metà del Seicento. Lo stato di conservazione della tela non consente una lettura obiettiva, tuttavia mi sembra di poter confermare l'antica attribuzione al Mannozi. Nella pala infatti - oltre a brani che riecheggiano i modi dell'artista - si vede a questo proposito il volto della Vergine e in particolare il naso dritto e appuntito e la scriminatura dei capelli consueta nelle figure femminili del Mannozi (cfr. la Venere del quadro intitolato "Venere e Cupido piangono Adone", Firenze, già Palazzo Amerighi) - si nota quello stile rapido e svelto di rappresentazione esemplificato soprattutto dalla figura del Beato Rasone Cesario che sembra sprigionare con la sua posa una sorta di moto centrifugo. Ciò rende nuovo ed originale lo schema compositivo ed è una soluzione che ritroviamo anche in altre opere di Giovanni da San Giovanni. D'altra parte la figura del demone, di notevole qualità, pur essendo un'immagine di fantasia, documenta l'interesse del pittore verso il naturalismo, dato il crudo realismo con cui è delineata. Essa inoltre appartiene a quel gusto satirico e mitologico innato nel Mannozi, ma anche frutto delle suggestioni nordiche di cui egli fu sensibile interprete. Impossibile valutare per i motivi già accennati le qualità pittoriche del quadro, ma il bianco dell'abito del certosino mostra una materia ricca ed intrisa di luce, esempio della grande sensibilità luministica dell'artista.

**TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI****ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo acquisizione soppressione

ACQD - Data acquisizione 1866

**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

**DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO****FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS FI 348331

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

FNTP - Tipo inventario

FNTP - Autore Pini C.

FNTP - Data 1862

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

FNTP - Tipo inventario

FNTP - Data 1879

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

FNTP - Tipo inventario

FNTP - Data 1879

**FNT - FONTI E DOCUMENTI**

FNTP - Tipo inventario

FNTP - Data 1885

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

BIBX - Genere bibliografia specifica

BIBA - Autore Certosa Galluzzo

BIBD - Anno di edizione 1982

BIBH - Sigla per citazione 00000095

BIBN - V., pp., nn. p. 240

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Bacchi G.

BIBD - Anno di edizione 1930

BIBH - Sigla per citazione 00000789

BIBN - V., pp., nn. p. 68

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

BIBX - Genere bibliografia di confronto

BIBA - Autore Guida venerabile

BIBD - Anno di edizione 1861

BIBH - Sigla per citazione 00000313

BIBN - V., pp., nn. p. 13

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Moreni D. M.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1791-1795
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000390
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. II, p. 115

**BIB - BIBLIOGRAFIA**

<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Leoncini G.
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1982
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000801
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	V. IV, p. 67

**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	3
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE**

<b>CMPD - Data</b>	1992
<b>CMPN - Nome</b>	Toninelli S.
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Meloni S.

**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE**

<b>RVMD - Data</b>	2009
<b>RVMN - Nome</b>	Querci R.

**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE**

<b>AGGD - Data</b>	2010
<b>AGGN - Nome</b>	Querci R.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Sframeli M.
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	Simari M.M.